

Dir. Resp.: Luciano Fontana

IL RETROSCENA

E il Viminale teme una regia del disordine

di **Florenza Sarzanini**

Piazze, regia del disordine e i timori del Viminale.
a pagina 5

I rischi di un'escalation e la linea del Viminale: distinguere i lavoratori da chi fomenta l'ira

Dalle minacce ai ministri agli attentati incendiari, la scia di episodi preoccupa. I timori della regia del disordine

La ministra

Lamorgese: «Il disagio delle categorie più colpite merita la nostra doverosa attenzione»

di **Florenza Sarzanini**

È la fine della tregua, la miccia che può accendere il rogo. Perché le analisi degli specialisti dell'ordine pubblico non delineano un'unica regia dietro la protesta che attraversa l'Italia, ma paventano timori forti per quello che potrà succedere a breve. E se adesso individua nei gruppi dell'estremismo chi soffia sul fuoco del disagio sociale, per un futuro non troppo lontano non escludono la possibilità che si saldino interessi apparentemente distanti proprio per creare disordine fomentando lo scontro. I segnali non sono rassicuranti. Episodi apparentemente slegati rischiano di diventare tasselli di un'unica strategia che mira allo sfascio. O forse a qualcosa di ancor più inquietante. Ci sono le minacce e i proiettili al mini-

stro della Salute Roberto Speranza e al governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini arrivati negli ultimi giorni. Ma c'è anche l'incendio del portone dell'Istituto superiore di sanità di Roma il 17 marzo scorso, l'ordigno lanciato quattro giorni fa contro il centro vaccinale di Brescia. Atti di violenza che rischiano di degenerare. Ecco perché la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, dopo aver «espresso solidarietà al poliziotto ferito a Roma», ha voluto sottolineare «l'evidente disagio delle categorie economiche più colpite dalla grave crisi innescata dalla pandemia che merita la doverosa attenzione del governo».

Gli estremisti

Ristoratori, ambulanti, negozianti, baristi, titolari di centri sportivi, commercianti: è lungo l'elenco dei lavoratori che da mesi fanno i conti con la chiusura delle attività. Ma ancora più lungo è quello di chi non riuscirà a riaprire. Su questo tasto battono le formazioni che mirano a tenere alto il livello dello scontro.

Basta scorrere le immagini delle manifestazioni per scor-

gere i militanti di Casa Pound a Roma e gli antagonisti a Torino, ma anche per ricordare come già ad ottobre a Napoli e a Palermo furono i clan a fomentare i cortei e i sit-in. Oppure a sottolineare come alcuni siti internet riconducibili a formazioni anarchiche abbiano inneggiato all'attacco contro la sede dell'Istituto superiore di sanità. Non è una firma, ma una condivisione forte, un messaggio che incita ad andare avanti su questa strada della ribellione anche violenta.

La strategia

Nelle circolari e nelle disposizioni inviate dal gabinetto del ministro e dal capo della polizia Lamberto Giannini a prefetti e questori viene sempre evidenziata la necessità di rispondere in maniera propor-



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

zionale agli attacchi, di non intervenire fino a che la situazione non diventi pericolosa, di dare spazio a chi è mosso dalla disperazione per il lavoro che manca. Ma c'è anche l'indicazione di reagire con fermezza ai tentativi di infiltrazione per fomentare la folla, proprio come accaduto ieri a Roma.

È un bilanciamento difficile da raggiungere, eppure indispensabile per evitare il peggio. Sono «la grande professionalità, l'equilibrio e il senso di responsabilità» che la ministra Lamorgese ha riconosciuto «a tutte le nostre forze di polizia che stanno operando».

L'appello

Obiettivo primario rimane quello di dividere la parte dei lavoratori che protestano per un danno evidente da chi invece cerca di trasformare il malcontento in rivolta. «Non si può accettare che, in una fase così difficile per il Paese in cui è richiesto il massimo sforzo di coesione e di reciproca solidarietà, le ragioni della protesta sfocino in comportamenti che provocano ulteriori tensioni e disagi, come nel caso del blocco stradale a Caserta, andando a colpire indiscriminatamente cittadini altrettanto provati dalla crisi causata dal Covid-19», avverte Lamorgese.

Un appello forte potrebbe arrivare dal governo anche a tutti coloro — politici e personaggi pubblici — che cercano consenso mescolandosi o addirittura guidando chi scende in piazza, fomentando le paure e il disagio, ma anche cavalcando le ardite tesi di chi sostiene che il Covid è un'invenzione e le restrizioni un'ingiustizia e un sopruso. E così mettendo in secondo piano le rivendicazioni di chi invece difende il diritto al lavoro.

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontri
Agenti in tenuta anti-sommossa davanti a Montecitorio dove ieri si sono radunati dimostranti arrivati da tutta Italia per chiedere la fine delle limitazioni, ma anche esponenti di formazioni di estrema destra (Afp)